

→ **Nella giornata dello studente** l'opposizione manifesta nella zona dell'Università

→ **Il leader riformatore Mousavi** incoraggia i sostenitori a riprendere la lotta per la libertà

L'Onda verde torna in piazza A Teheran la polizia spara

Migliaia di persone scendono in piazza a Teheran. Dimostrazioni anche in altre città. L'opposizione si rimette in movimento in Iran. E il potere si trincerava nella repressione e nella censura.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Arriva l'inverno, e l'opposizione iraniana esce dal letargo. Nella zona dell'università a Teheran la folla scende in strada sfidando i divieti, le minacce e il massiccio schieramento di polizia. Agenti e miliziani per disperdere i manifestanti mettono mano ai manganelli, lanciano gas lacrimogeni, sparano colpi di arma da fuoco in aria. Cala il buio, gli scontri continuano.

L'occasione per la nuova sfida al potere è la giornata dello studente, in cui il 7 dicembre di ogni anno si ricorda l'uccisione di tre giovani durante gli scontri scoppiati in quello stesso giorno del 1953, quando a Teheran arrivò in visita l'amico di allora, il vicepresidente Usa Richard Nixon. Allora comandava lo shah e gli Usa erano alleati. Cambiato regime, l'America è diventata il «grande Satana», ma l'oppressione del popolo iraniano è rimasta. La folla grida ancora «morte al dittatore», ma stavolta i bersagli della protesta si chiamano Mahmoud Ahmadinejad e Ali Khamenei.

INFORMAZIONE DI REGIME

L'«onda verde» si rimette in moto. Luogo dei raduni, le piazze Enghe-lab e Vali Asr. Alla stampa non allineata con il regime viene impedito l'accesso. Da giorni le autorità hanno impartito ai giornalisti stranieri il divieto tassativo di uscire dai propri uffici. Le notizie sulle dimostrazioni sono raccolte sulla base dei racconti di persone che accettano di riferire ai media quanto hanno visto. Le testimonianze descrivono tentativi di raggrupparsi, fughe di fronte all'assalto degli agenti e



Foto Reuters

Studenti iraniani protestano di nuovo nelle strade di Teheran

Pena di morte In Ohio prima esecuzione con veleno per uccidere bestie

Kenneth Biros, un bianco di 51 anni, oggi sarà il primo essere umano a essere giustiziato con il nuovo metodo deciso dallo Stato dell'Ohio, l'iniezione in vena di un potente anestetico, il thiopental sodium, lo stesso usato sinora per abbattere gli animali. L'Ohio ha deciso di abbandonare il cocktail letale, composto da tre sostanze, dopo il caso di Rommel Brown, il condannato a morte a cui, qualche mese fa, il boia non riuscì a trovare le vene, dopo diciotto tentativi in più di due ore e mezza.

dei Basiji (le unità paramilitari integraliste), cassonetti dell'immondizia dati alle fiamme, tafferugli, dimostranti presi a bastonate o innaffiati dai lacrimogeni. Spari in aria. Non ci sarebbero fortunatamente feriti gravi.

La televisione di Stato in lingua inglese PressTv ammette che l'opposizione ha tentato di manifestare contro il regime, ma sostiene che gli sforzi sono stati «vanificati dalla presenza di forze anti-sommossa». Per ostacolare le comunicazioni fra i dimostranti, la rete dei telefoni cellulari è bloccata in molte aree della città, e viene sabotata la navigazione via Internet.

Si rifà vivo Mirhossein Mousavi, il candidato riformatore sconfitto

nelle elezioni del 12 giugno, in cui Mahmoud Ahmadinejad è stato riconfermato presidente. Quel risultato non è mai stato accettato dall'op-

Le altre città

I giovani protestano a Kerman, Arak Shiraz e Isfahan

posizione che denuncia i brogli massicci con cui il potere avrebbe annullato la vittoria di Mousavi. In un messaggio diffuso ieri, quest'ultimo mette in guardia i capi del regime: «Anche se ridurrete al silenzio tutti gli studenti, cosa farete di fronte alla realtà della situazione sociale»? È